

Sport

«Colpa di un rottame», ma ci sono dubbi. Giovedì il processo
Caso Senna: una fotografia scagiona Frank Williams?

NOSTRO SERVIZIO

■ LONDRA. Giovedì prossimo si aprirà a Imola il processo Senna. La prima udienza è fissata per le 9,30 nell'aula allestita al primo piano del palazzo dei Circoli in via Orsini, con la costituzione delle parti e l'esame delle questioni preliminari. Ma il processo vero e proprio prenderà il via il 5 marzo con le esposizioni introduttive e le richieste di prova delle parti. Intanto il clima si surriscalda. Ieri il Sunday Times ha pubblicato una foto che sembra scagionare Frank Williams e gli altri due dirigenti della Renault-Williams. Secondo il giornale inglese la foto indica che la tragedia del primo maggio 1994 sul circuito di Imola potrebbe essere stata provocata da un minuscolo rottame d'auto lasciato inavvertitamente sulla pista.

L'istantanea fu scattata pochi secondi prima dell'incidente da un fotografo francese, Paul-Henri Cahier: in primo piano c'è la Renault-Williams del fuoriclasse brasiliano e davanti, sulla traiettoria del bolide, si vede uno strano frammento azzurro che a detta del domenicale britannico apparteneva ad una vettura della Benetton coinvolta in un incidente proprio all'inizio di quel fatale Gp. Alla vista del rottame, Senna potrebbe aver sterzato in modo brusco e, finito sopra una qualche protuberanza dell'asfalto (da lui evitabile in condizioni normali), avrebbe perso il controllo dell'auto, particolarmente vulnerabile al minimo sobbalzo perché con la pressione delle gomme era molto bassa. Dalle istantanee

di Cahier risulta che il rottame è poi balzato verso l'alto, o perché colpito dall'auto di Senna o per lo spostamento d'aria causato dal passaggio della vettura. Cahier si è rifiutato di vendere la foto (parte di una sequenza più ampia) non volendo "speculare" sulla morte di Senna ma l'ha passata alla Renault-Williams. Ed è molto probabile che Frank Williams, Patrick Head e Adrian Newey la useranno come prova a difesa, quando saranno sul banco degli imputati, accusati di omicidio colposo (secondo la magistratura italiana, la rottura dello sterzo, saldato in malo modo, sarebbe all'origine della disgrazia). Ma già infuriano le polemiche. C'è infatti chi sostiene che il frammento ritratto nella foto è in realtà molto distante dal luogo della tragedia...



L'incidente mortale di Ayrton Senna avvenuto sulla pista di Imola nel maggio del '94

Ansa-Reuters

CAMPIONATO. Risorge la Roma, a segno Balbo e Moriero. Doriani a cinque punti dalla vetta

Samp a fondo, la Juve se ne va

■ GENOVA. Storie del calcio di questi tempi, della serie come il mercato "extralarge" può cambiare una squadra. Chiedere alla Roma: sette punti nelle ultime tre partite, successo ritrovato in trasferta dopo cinque mesi e in casa di quella Sampdoria che aveva compiuto fino a ieri mirabilie (reduce, tra l'altro, da sette risultati utili di fila). Cervone in porta versione figliol prodigo, linea difensiva con il georgiano Tetrade e a destra, il giovane Pivotto al centro e il francese Candela a sinistra: reparto nuovo di zecca e Roma trasformata. Certo, non è una squadra da scudetto, perché il centrocampo è un bel groviglio di muscoli, ma povero di fantasia, mentre in attacco si spreca troppe occasioni da rete (chiedere a quello sciagurato di Moriero, tre volte tre inciuccito di fronte al portiere doriani Sereni), ma il gruppo di Carlos Bianchi è sicuramente più solido rispetto a un mese fa: un piazzamento in zona Uefa non è una chimera.

Si sgretolano invece i sogni di grandezza della Samp: la Juve ora ha cinque punti di vantaggio e riprenderla sarà un'impresa. La Samp si è dissolta nel giorno per lei più difficile, perché mancavano in un colpo solo i titolari del calibro di Mancini, Ferron, Pesaresi e Mannini. Una sciagura, quest'emorragia di giocatori. In attacco sono mancati l'estro e la cattiveria del capitano, in difesa Sereni ha fatto cose da brivido e auguriamo al presidente Mantovani di affrettarsi a tessere il portiere indonesiano Kurnya Sandy: vuoi vedere che è meglio del ragazzino? Sconsigliato commento post-partita dell'elegante e furbo Sven Goran Eriksson: "La Juve vola via". Già, e come la Juve voleranno via a fine stagione mezza squadra genovese e anche il tecnico, tirato per la giacca dagli inglesi del Blackburn e dalla Lazio.

Partita non bella, ma sacchianamente intensa. Partita che ha avuto un bel finale tutto corsa e sofferenza, perché da una parte ansimava la Samp alla ricerca del pareggio e dall'altra soffriva una Roma incapace di piazzare il colpo del ko e costretta a difendersi. Partita anche ben arbitrata da Boggi, che ha una dote rara tra i giovani fischiati da Casarin: non è afflitto dalla sindrome di protagonismo. Bravi anche i tifosi della Samp, che hanno applaudito la squadra nonostante la scoppia. Pessimi gli spasmanti giallorossi, che non hanno perso l'occasione per esibire una versione truciolenta di se stessi con quella specie di bomba carta lanciata dopo la partita. Mah.

Riassunta in periodi temporali, la gara è andata in questo modo. La Samp ha governato il gioco per venti minuti. Poi è entrata in scena la Roma, assoluta protagonista dei primi quindici minuti della ripresa. Ultimo quarto d'ora tutto doriani. Morale, sessantacinque minuti pro-Roma e trentacinque pro-Samp: è la prova della legittimità del successo della

Sampdoria

1 St Salsano. (22 Giovinezza, 3 Evani, 6 Sacchetti, 13 Invernizzi, 19 Vergassola, 26 La Monica).
 ALLENATORE: Eriksson

Roma

2 Cervone, Tetrade, Pivotto, Aldair, Candela, Moriero (44' St Del Vecchio), Thern, Di Biagio, Carboni, Totti (31' St Bernardini).
 ALLENATORE: Bianchi
 ARBITRO: Boggi di Salerno
 RETI: Nel Pt 44' Moriero; nel St 12' Balbo, 29' Montella.
 NOTE: angoli: 6-2 per la Sampdoria. Recupero: 1' e 3'. Giornata serena con temperatura primaverile, terreno in perfette condizioni; spettatori 35.000. Ammoniti: Totti e Cervone per comportamento non regolamentare.

Sereni, Balleri, Dieng, Mihajlovic, Laigle, Karembeu, Franceschetti, Veron, Carparelli, Montella, Iacopino (12' St Salsano). (22 Giovinezza, 3 Evani, 6 Sacchetti, 13 Invernizzi, 19 Vergassola, 26 La Monica).
 ALLENATORE: Eriksson

Cervone, Tetrade, Pivotto, Aldair, Candela, Moriero (44' St Del Vecchio), Thern, Di Biagio, Carboni, Totti (31' St Bernardini).
 ALLENATORE: Bianchi
 ARBITRO: Boggi di Salerno
 RETI: Nel Pt 44' Moriero; nel St 12' Balbo, 29' Montella.
 NOTE: angoli: 6-2 per la Sampdoria. Recupero: 1' e 3'. Giornata serena con temperatura primaverile, terreno in perfette condizioni; spettatori 35.000. Ammoniti: Totti e Cervone per comportamento non regolamentare.

La Samp scivola in casa, grazie a una Roma ritrovata, e lascia andar via la Juventus, ora a più 5 in classifica. I doriani rimpiangono l'assenza di capitano Mancini, i giallorossi ringraziano la nuova difesa.

DAL NOSTRO INVIATO
STEFANO BOLDRINI

squadra del tecnico "pampero", Sor Pampurio Bianchi. Impressionante il dettaglio numerico del primo tempo: la Roma ha fatto un solo tiro in porta ed è stato gol. Quando il calcio è essenziale.

«Mi prendevate in giro per l'acquisto di Pivotto, a Roma si scherzava con Gianni e Pivotto. Beccatevi questa partita del ragazzo. È stato bravissimo». Il presidente romanista Sensi, replicante nostrano dell'attore americano De Vito (quello piccolotto tutto tic e battute), dissertava compiaciuto a fine gara. E abbracciava moralmente Cervone "bravo, grande giocatore e grande uomo". Cervone è stato bravo davvero al 93', quando con un gesto da gatto ha respinto una sassata su punizione di Mihajlovic. Che Cervone fosse in giornata di luna giusta si era capito subito, perché la Samp era partita a tavoletta, mentre la Roma trotterellava. Nei venti minuti iniziali la Samp ha fatto la faccia dura per almeno tre volte: dopo trenta secondi Montella è stato anticipato in uscita da Cervone, al 7' nuovo salvataggio del portiere romanista sull'attaccante doriani e ancora al 17' stessa musica e stessi protagonisti, Cervone e Montella. In mezzo a tutto questo, solo un tiro in corsa di Totti, al 9'. Mihajlovic ha alzato la voce su punizione al 12', e Cervone ha deviato in angolo, poi, al 30', un altro tentativo del serbo-croato e nuova risposta positiva del portiere.

La Roma però era entrata in partita. Il 4-4-2 diventava uno spregiudicato 4-3-3 in fase di attacco. Era, in quel modo, un confronto ad armi pari, perché anche la Samp pratica il 4-3-3 (oscillante in 4-5-1). Poi, Totti. La prima invenzione era un assist per Moriero, che partiva di gran carriera e buca Sereni con un tiro angoloso. Il minuto era il 46': primo angolo, primo gol. Roma spietata.

Nel primo quarto d'ora della ripresa, la Roma era padrona del campo. Moriero stecchiva al 47', sempre su suggerimento di Totti. Poi toccava al ragazzo romanista sbagliare un gol facile facile su invito di Balbo: accadeva al 51'. Moriero sciagurato al 56', quando dopo azione in linea Thern, Totti e assist dello sbarbatello, il tornante romanista si trovava solo davanti a Sereni: tiro a botta sicura sul corpo del portiere. Dall'angolo, scaturiva il bis della Roma. Il pallone era calciato da Totti, Sereni era sul pallone, ma le mani sembravano insaponate e stringevano l'aria, entrava Balbo ed era 0-2.

Con Salsano in campo la Samp migliorava nel gioco e al 75' Montella riapriva la partita. Uscita errata di Cervone, pallone che ballava davanti alla linea di porta, Tetrade non riusciva a rinviare e Montella non perdonava. Moriero sprecone ancora al 85', poi il capovolo di Cervone al 93'. Roma verso l'Uefa, Samp sempre seconda, ma la Juve saluta.



Un contrasto fra Karembeu e Candela

Reuters

Eriksson sereno, Cervone furioso

L'espressione di Eriksson a fine gara è serena nonostante la sconfitta arrivata dopo sette risultati utili consecutivi. «La Roma ha giocato bene - ha detto il tecnico svedese - Ma non so quanto dipenda dai nuovi acquisti». Poi Eriksson spiega meglio il suo concetto: «La Roma era una buona squadra anche prima dell'arrivo degli ultimi rinforzi. Non credo che due terzi possano cambiare più di tanto l'equilibrio e la forza di una squadra anche se Tetrade e Candela hanno disputato un'ottima partita. Anche Pivotto è stato all'altezza». Brutto episodio all'aeroporto di Genova. Durante l'attesa per l'imbarco il prof. Panconi, il primario superfitoso della Samp divenuto famoso grazie alla trasmissione «Quelli che il calcio...», si è avvicinato al portiere della Roma Cervone e gli ha detto: «Bravo! Hai perso tempo per tutta la partita». Cervone si è innervosito e ha rifilato una pedata al medico. L'intervento di alcuni presenti ha riportato la calma. □ S.B.

LE PAGELLE

Montella, l'essenza del gol Pivotto, esordio alla grande

SAMPDORIA

Sereni 4: al primo tiro in porta, la Roma lo buca. Comincia bene la ripresa, con due belle parate, ma fa patatrac su angolo, consegnando a Balbo il pallone del raddoppio romanista. Della serie, quando un portiere è determinante.
Balleri 5: un bel corridore che deve però mettere a punto i piedi. E poi deve piantarla di fare il cascatore.
Laigle 5: francese tignoso e combattivo, che dopo una serie di piccoli falli si becca l'ammonizione. Moriero dalla sua parte fa il re. Giomataccia.
Dieng 6: è il più fragile tra gli stranieri della Samp, ma in questa giornata di grama non sfigura.
Mihajlovic 6: picchia su punizione. Da libero non ha molto lavoro da sbrigare, però c'è sempre.
Karembeu 5: Real Madrid e Barcellona se lo contendono, ma lui gioca a livelli di Real Bernocchi, tanto per rendere l'idea. Di questo passo andrà bene per il campionato cipriota. Ed è un peccato perché è bravo.
Franceschetti 5,5: dovrebbe dettare ritmi e gioco, ma si vede solo in fase difensiva.
Veron 5: è fuso nel vero senso della parola, perché dopo 18 ore di volo aereo (aveva giocato Colombia-Argentina) e con il cambiamento di continente e di clima non può essere al meglio. Infatti non gioca: giochichia. Non tira in porta: accarezza il pallone. E così la Samp, priva di diversi giocatori per squalifiche o malanni, ne ha uno di meno, ma in campo.
Iacopino 5,5: parte benino, poi scompare. Al 56' esce perché Eriksson ne ha le scatole piene e spedisce in campo il vecchio Salsano 5,5: tanto impegno, ma è in declino.

Carparelli 5: paga, nel giorno in cui anche i giovani devono fare la faccia dura, l'inesperienza dei pochi anni e delle poche partite. Primo tempo a destra, secondo a sinistra, ma sempre a livelli modesti.
Montella 6,5: un pallone da buttarlo dentro e lui lo butta dentro. Attaccante essenziale, che conosce meglio di tutti una cosa: il tiro in porta. Con quello di ieri, sono tredici in campionato. □ S.B.

ROMA

Cervone 6,5: bravo nelle uscite basse e protagonista dei primi venti minuti, quando stronca un paio di attaccanti doriani. Ha però sulla coscienza l'uscita maldestra che permette a Montella di segnare, riaprire la partita e costringere la Roma a un finale tutto sofferenza. Si riscatta, alla grande, al 93', quando respinge in maniera spettacolare una punizione di Mihajlovic.
Tetrade 6,5: buon primo tempo, dove è tra i migliori in assoluto. Cala nella ripresa, perché non ha ancora nelle gambe la forma migliore.
Candela 6: il contrario del compari di reparto. Primo tempo anonimo, anche perché mal assistito da Carboni sulla sua fascia, ma nella ripresa entra più nel gioco. Ammonito.

Pivotto 7,5: eccola la grande sorpresa della giornata. Il migliore della Roma perché non ha sbagliato un pallone. È un'invenzione di Bianchi, perché nel Carpi giocava da esterno e il tecnico argentino lo ha riciclato al centro.
Aldair 6,5: rassicurato dalla presenza di un Pivotto in palla, il brasiliano fa il suo, con il solito mestiere.

Carboni 5: peccato, ma dobbiamo mollargli l'insufficienza. Nel primo tempo è disastroso: sbaglia tutti i passaggi. Un pochino meglio nella ripresa, ma è un brodino caldo che non fa passare il male. Secondo noi ormai si sente sulla porta di casa (lo vogliono Inter e Juventus) e quindi sta pensando al futuro.

Moriero 6: segna un gol molto bello, ma si mangia tre volte in bis in maniera sciagurata. E infatti la Roma rischia di perdere la testa nel finale quando, invece, avrebbe potuto vivere un tranquillo tramonto di partita. Dall'89' Delvecchio sv.

Di Biagio 6: partita ai suoi livelli: senza acuti e senza sgorbi.
Thern 6: lotta, ma inventa poco. È un suo vecchio limite.
Totti 7: due assist, molte invenzioni, un gol mangiato. Dal 77' Statuto sv.
Balbo 6,5: poco fumo, molto arrosto, ovvero la rete che decide la partita. □ S.B.